

Ernesto Assante
Woodstock
 Die Rock-'n'-Roll-Revolution von 1969

Janis Joplin, Carlos Santana und Jimi Hendrix waren da und mit ihnen fast eine halbe Million Amerikaner: in Woodstock 1969. Wie erklärt man das spektakulärste Festival der Rockgeschichte nachfolgenden Generationen? Musikchronist Ernesto Assante rekonstruiert diesen Höhepunkt der Hippiebewegung aus seinem exklusiven Foto- und Interviewarchiv. Man liest sich fest und ist ganz nahe dran.

USP / Verkaufsargumente

- In seltenen Fotos belebt dieser Bildband die besondere Atmosphäre des Festivals
- Exklusive Originalaussagen: Künstler und Organisatoren erinnern sich
- Über 100 Fotos zeigen das Festival in allen Facetten: Chaos, Drogenrausch, Schlamm, Backstage
- Der Titel zum 50. Jubiläum: die Vorgeschichte, die Protagonisten, alle Konzerttage

Vergleichstitel

Woodstock: Three Days of Love and Peace (09/2018), Frank Schäfer

Alle Musiker und Bands, alle Auftritte – auch die, die nicht stattfanden, 240 Seiten mit ca. 150 eindrucksvollen Farbfotos

Woodstock '69: Die Legende (03/2009), Julien Bitoun

Woodstock "entzaubert", die politischen und gesellschaftlichen Hintergründe

Zielgruppe

Alter: interessierte Erwachsene

Bibliografische Daten

Umfang: 224 Seiten

Format: 285 x 242 mm | gebunden

Abbildungen: über 100 Fotografien in Farbe und schwarz-weiß

Preis: 29,95 € (D) / 30,80 € (A)

ET: 01/2019

Warengruppe: 948 | Zeitgeschichte

ISBN: 978-88-6312-369-2

Über den Autor

Der renommierte Musikjournalist und -kritiker **Ernesto Assante** schreibt seit über 40 Jahren für nationale und internationale Zeitungen und Zeitschriften wie *Epoca*, *L'Espresso* und *Rolling Stone*. Zu seinen zahlreichen Musikpublikationen zählen *Legends of Rock*, *The Milestones of Rock & Roll*, *U2: Past, Present, Future*, *5 Seconds of Summer* und *Masters of Rock Guitar*.

Beispieleiten

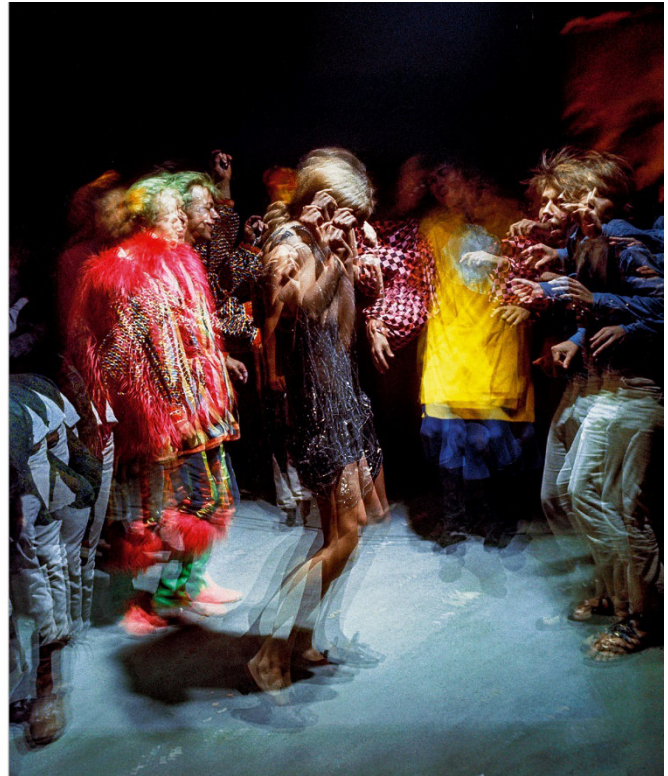


Nei due anni successivi la cultura giovanile cambiò in maniera radicale, l'arrivo dei Beatles l'aveva fatto letteralmente esplodere e l'avvento di Dylan aveva dimostrato che le canzoni non erano più soltanto intrattenimento, potevano avere contenuti importanti, parlare di pace e violenza, non solo di amori e cuori infranti. I giovani si erano messi in movimento, a partire da quelli dell'università di Berkeley, in California, guidati

da Mario Savio, disposti a "bloccare l'ingranaggio" del potere, a fermare l'escalation della guerra in Vietnam, a mettere in discussione tutto, le istituzioni, la famiglia, l'educazione, il denaro, la società in ogni sua espressione, seguendo il segno di una vita migliore e più giusta. Alcuni sognavano di cambiare il mondo, altri, invece, praticavano il cambiamento in maniera diretta. Erano gli hippies.

14. KEN RESSEY, CON IL MICROFONO IN MANO, PARLA AI MERRY PRANKSTERS DI COME ANDARE "OLTRE L'ACIDO". IN UNO DEGLI ACID TEST CALIFORNIANI.

15. GIOVANI BALLANO DURANTE UN ACID TEST. FESTE NELLE QUALI SI CONSUMAVA LSD, E SI ASSISTEVA A PROIEZIONI, MUSICA DAL VIVO, PERFORMANCE TEATRALI.



14



LA PRIMA PAGINA DEL "DAILY NEWS" DEL 16 AGOSTO DEL 1969 SEGNA LA L'INCREDIBILE CAOS CREATO DAL TRAFFICO GENERATO DAI RAGAZZI ARRIVATI A BETHEL PER IL FESTIVAL. LA COPERTINA DEL "SUNDAY NEWS" DEL 17 AGOSTO 1969 RACCONTA INVECE DEGLI "HIPPIES IMPANINATI NEL FANGO".

6

Introduzione

Un sogno, un mito, un'esagerazione, una realtà, una leggenda. Woodstock è stato questo e molto altro ancora. Non solo un festival, ma "il" festival. Non solo un raduno della controcultura degli anni Sessanta, ma il punto più alto di un progetto, non scritto, per dimostrare che la società e le sue regole potevano essere cambiate. E soprattutto il principale raduno rock della storia, l'inizio di una nuova era per la musica.

No, non si è trattato di un sogno, è successo davvero. Ma sì, direte voi, è tutta leggenda, ingigantita dalla memoria, resa colossale dal film. In realtà, potreste dire, era un festival come tutti gli altri, anzi era peggio degli altri, c'era un mucchio di fango, nulla funzionava, l'impianto audio a causa della pioggia spesso era più portato verso i fulmini che verso l'amplificazione, la gente non aveva da mangiare e da bere e tutto, davvero tutto, era fuori controllo. Sì, certo, nessun dubbio, ma è proprio questo che ha reso Woodstock unico nella

storia. Perché cinquecentomila ragazzi hanno accettato tutto questo e lo hanno fatto non solo per un immotivato spirito di sopportazione, ma perché erano in uno stato di grazia. Sì, uno stato di grazia, ovvero una condizione spirituale, psichica, morale, che spingeva tutti verso il bene, verso la condivisione, verso l'illuminazione, verso la possibilità che tutto in qualche modo trovasse un equilibrio. E questo stato di grazia fece in modo che l'equilibrio si trovasse davvero. Era la Woodstock Nation, come la chiamò Abbie Hoffman, abitata da un popolo che desiderava una vita diversa, una società diversa, un mondo diverso. Una nazione senza bandiera, senza inno, un popolo senza radici se non quelle piantate nella terra della libertà. Ma un popolo con ideali, sentimenti, passioni, un popolo in grado di vivere per tre giorni in condizioni impossibili, ascoltando musica fantastica, senza regole, senza polizia, senza denaro.

In questo libro raccontiamo, in altre parole, una favola. Con un lieto fine. Una favola che può essere raccontata migliaia di volte, perché, per quanto possa sembrare assurdo nel mondo di oggi, per tre giorni è stata realtà. Per tre giorni, tutto quello che leggerete è accaduto davvero.

7